

● **LE INIZIATIVE** Dal 17 al 19 aprile la diocesi ha reso omaggio al giudice martire della lotta alla mafia ucciso la mattina del 21 settembre 1990



La reliquia del beato Rosario Livatino ad Arezzo

servizio A PAGINA III

oltre IL VISIBILE

di Gianlorenzo Casini

«Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15, 4-5)

Il tempo di Pasqua rivoluziona la fede.. Pensavamo venisse vittorioso e potente, invece è umile e finisce su una croce; pensavamo venisse come risolutore dei problemi, invece giunge come trasformatore e risanatore dei cuori; pensavamo dovesse giudicarci e separare i buoni dai cattivi, invece accoglie tutti, anzi è più vicino proprio agli smarriti e ai peccatori; pensavamo fosse distante, invece manifesta per le persone una grande compartecipazione affettiva; pensavamo inviassero le croci, da sovrano del bene e del male, invece in Lui c'è solo bene e desiderio che le croci si trasformino in risurrezione; pensavamo volesse solo la remissione dei peccati, invece desidera per noi la liberazione da ogni bersaglio non centrato del cuore e della vita; pensavamo chiedesse sacrifici e servizi, invece giunge per servire e esorta ad aprirsi al bene; pensavamo che vivere la fede fosse una fatica, invece è essenzialmente una dimora nell'amore, dal quale ricevere linfa vitale come i tralci dalla vite, per entrare sempre più nella comunione e vita nuova dei figli amati.

Il direttore di Caritas italiana don Pagnielo in visita alla Caritas della nostra diocesi

DI DAVIDE PAPAANNI

Lo scorso 18 aprile la nostra Caritas diocesana è stata onorata di accogliere il direttore di Caritas italiana don Marco Pagnielo. L'occasione della visita è stata la «peregrinatio» delle reliquie del giudice Beato Rosario Livatino presso la nostra diocesi: don Marco è stato invitato a tenere un intervento insieme ad altri importanti relatori sul tema della giustizia riparativa. Nella mattinata ha avuto modo, tuttavia, di incontrare gli operatori ed i volontari della Caritas diocesana, operanti nei vari servizi e nelle numerose Caritas parrocchiali del nostro territorio. L'incontro si è svolto nella sala della struttura S. Vincenzo, in via Fonte Veneziana, 19, sede della Caritas diocesana e di alcuni servizi della stessa. Nonostante si trattasse di un giorno feriale, la partecipazione all'incontro è stata particolarmente calorosa. Dopo una breve introduzione del direttore don Fabrizio Vantini, don Marco ha passato in rassegna alcuni temi fondamentali sullo sfondo delle sfide della Chiesa Italiana di oggi e sul cammino sinodale tutt'ora in atto. In una prima considerazione, ha ricordato che: «Nessuno può affrontare la vita da solo; è arrivato dunque il momento di sognare, di un'unica famiglia



umana, in cui siamo tutti fratelli e sorelle» (Lettera enciclica «Fratelli tutti»). L'esperienza dei gruppi sinodali, sull'immagine della casa di Betania, ha disegnato il sogno di una Chiesa aperta a tutti, dove risuonino l'ascolto, l'accoglienza, l'ospitalità, il servizio, la casa, le relazioni, l'accompagnamento, la prossimità e la condivisione. A partire da questa considerazione, si aprono tre strade possibili per un cammino comune: comunione, missione, partecipazione; punti cruciali anche del cammino sinodale. Anzitutto la missione, come testimonianza dell'amore di Dio in mezzo all'intera famiglia umana. Nessuno può essere incentrato su se stesso: la Chiesa esiste per evangelizzare. Comunione: tutti abbiamo da svolgere un ruolo nel discernere e nel vivere la chiamata di Dio per il Suo popolo. La comunione trova le sue radici più profonde nell'amore e nell'unità della Trinità.

Infine, la partecipazione: tutto il popolo di Dio deve impegnarsi nell'esercitare un ascolto profondo e rispettoso. Occorre uno sforzo per includere coloro che sono ai margini e si sentono esclusi. Nell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium, al n.27, si sottolinea che «Ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie di introversione ecclesiale». La carità poi, non può essere frutto di una delega: piuttosto deve trattarsi di un accompagnamento volto all'emancipazione della persona accompagnata, al riconoscimento pubblico delle istanze dei poveri ed all'accompagnamento della comunità all'incontro con le loro istanze. La Caritas, quindi, non va considerata come un ente benefico di ispirazione cattolica, ma come un pezzo della comunità cristiana di cui non si può fare a meno, perché senza testimonianza della

carità non vi è Chiesa. Nel discorso di Papa Francesco, in occasione del 50° anniversario della fondazione della Caritas, si indicano tre vie da percorrere: la via degli ultimi, curandone la conoscenza e l'inclusione; la via del Vangelo, in un'ottica di formazione continua; la via della creatività, come cura creativa della comunità. Dio creatore è modello di questa cura, consentendoci di debellare la cultura dell'indifferenza, dello scontro e dello scontro, oggi spesso prevalente. Occorre poi non dimenticare l'importanza di un lavoro comunitario, attraverso una rete di relazioni, partendo dai poveri e, senza scoraggiamento, continuando a coltivare sogni di fraternità per essere segni di speranza. A questo proposito, ricordiamo come la comunità cristiana fin dalle origini bandisca l'individualismo per essere segno di condivisione e solidarietà (Cfr. At 2,44). Si è poi fatta presente la necessità, posta dallo Spirito, di avere in Caritas alcuni spazi per mettersi in ascolto e, allo stesso tempo, la necessità di un metodo di discernimento comunitario per aprirsi allo Spirito stesso. Don Marco ha poi presieduto una celebrazione eucaristica presso la chiesa di S. Croce in Arezzo, intrattenendosi successivamente con alcuni volontari per un aperitivo.

ESTATE RAGAZZI

Aperte le iscrizioni



Al via a giugno il Grest cortonese

a pagina IV

Ad Arezzo

«Run4unity», la staffetta mondiale per chiedere la pace

a pagina IV

Il libro

La via di Francesco da La Verna ad Assisi

a pagina V



CONVEGNO DIOCESANO DI
PASTORALE VOCAZIONALE

CREARE CASA

Strumenti utili per educatori significativi

ISCRIZIONI
ENTRO IL 25 APRILE

SUL SITO WWW.PERCHISONOIO.IT/CREARECASA



Molte volte è risuonato nell'aula sinodale un accorato appello a investire con generosità per i giovani passione educativa, tempo prolungato e anche risorse economiche. Raccogliendo vari contributi e desideri emersi durante il confronto sinodale, il Sinodo propone con convinzione di offrire ai giovani un'esperienza di accompagnamento in vista del discernimento

Documento finale del Sinodo dei Giovani, 161



PROGRAMMA

Ore 9.00 - Accoglienza

Ore 9.15 - saluti iniziali e introduzione del Vescovo **Andrea Migliavacca**

Ore 9.30 - "La Chiesa chiamata per vocazione a creare casa. Progetti e obiettivi nazionali" a cura di **Don Michele Gianola**, direttore del Centro Nazionale Vocazioni della CEI.

Ore 10.10 - "Spirito di famiglia e maturazione vocazionale. Dal Sinodo sui giovani alle esperienze di vita comune" a cura di **Don Rossano Sala**, professore di Pastorale Giovanile all'Università Pontificia Salesiana, direttore della rivista *Note di Pastorale Giovanile*

Ore 10.50 - pausa

Ore 11.10 - Tavoli sinodali sul volto familiare della Chiesa e sulle esperienze di vita comune

Ore 12.00 - restituzione dei lavori e dialogo con i relatori

Ore 13.00 - conclusioni e aperitivo



Diocesi di
AREZZO
CORTONA
SANSEPOLCRO
Centro Diocesano Vocazioni - perchisonoio.it

www.perchisonoio.it/crearecasa

Tre giorni per omaggiare la figura del giudice beato Rosario Livatino



DI MICHELE FRANCALANCI

Dal 17 al 19 aprile la diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ha reso omaggio al giudice beato Rosario Angelo Livatino, martire della lotta alla mafia, con la peregrinatio della reliquia, organizzata grazie all'impegno dell'ufficio scuola diocesano diretto dal prof. Luca Vanni. Un'iniziativa che è stata affiancata dalla possibilità di scoprire e approfondire la figura del beato Livatino con una mostra nel loggiato di San Donato, dal titolo «Sub tutela Dei», portata ad Arezzo dal meeting di Rimini grazie alla collaborazione di Acli provinciale di Arezzo, Comunione e Liberazione e Comars. La tre giorni è iniziata con l'accoglienza e la venerazione della reliquia nella Cappella della Madonna del Conforto, all'interno della Cattedrale di Arezzo, con un momento di preghiera che è stato presieduto dal vescovo Andrea Migliavacca. La reliquia è costituita da una teca d'argento contenente la camicia impregnata di sangue che il giudice indossava la mattina del 21 settembre 1990, giorno in cui venne ucciso dai sicari della «stidda», la mafia agrigentina, mentre si recava al lavoro a bordo della propria auto, una Ford Fiesta colore amaranzo, privo di

scorta per salvaguardare l'incolumità di altri innocenti. Durante la celebrazione eucaristica, che ha fatto seguito al momento dell'accoglienza, presieduta da mons. Giuseppe Cumbo, vicario generale di Agrigento, è stata ricordata la singolarità di questa reliquia, che rappresenta la vita ordinaria. «Una camicia che nell'ordinarietà noi indossiamo - ha sottolineato mons. Cumbo nell'omelia -. Rosario Livatino nell'ordinarietà della sua missione e professione si recava in ufficio. Mamma Rosalia quella mattina del 21 settembre 1990 aveva sicuramente consegnato questa camicia stirata, profumata al figlio che andava in ufficio come tutti gli altri giorni. Quindi rappresenta la vita ordinaria di un uomo che ha sposato la sua vocazione, e ha vissuto con coerenza la sua professione di magistrato. In questa camicia che rappresenta la vita ordinaria c'è lo straordinario che ha vissuto Rosario Livatino». Importante è stato il coinvolgimento dei giovani delle scuole medie e superiori, che hanno partecipato alle iniziative guidati dai loro insegnanti, avendo così modo di



conoscere da vicino l'attualità del messaggio e della testimonianza portata dal beato Livatino. I ragazzi del liceo musicale di Arezzo e del circolo Teen Laav Liceo hanno animato il momento «Riflessioni in parole e musica». Poi la Veglia di preghiera molto partecipata animata dai gruppi Scout Agesci della zona di Arezzo. A caratterizzare la giornata del 18 aprile sono stati due convegni sul tema della «Giustizia riparativa», che hanno visto gli interventi la mattina del presidente della Corte d'Assise di Catania, Sebastiano Mignemi, del sostituto procuratore della Procura della Repubblica di Pistoia Linda Gambassi, e della

direttrice della Casa di reclusione a San Gimignano, Maria Grazia Giampiccolo, moderati dal vicario generale della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, mons. Alessandro Conti, e alternati da momenti musicali a cura degli alunni dell'Ic Cesalpino di Arezzo. Il pomeriggio ci sono stati gli interventi del direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagnello, di Marco Pappalardo, autore del libro «Non chiamatelo ragazzino», di Virginia Drago, studentessa di Giurisprudenza all'Università di Torino e del can. Andrzej Zalewski, rettore del Seminario vescovile di Arezzo, moderati dal prof. Luca Vanni, direttore dell'ufficio scuola diocesano. La tre giorni si è conclusa il 19 aprile con un convegno la mattina nella Cattedrale di Arezzo che ha riflettuto sul tema «Chiesa cristiana e contrasto alle mafie», che ha visto gli interventi del vicario generale di Agrigento mons. Giuseppe Cumbo e del referente regionale di Libera Toscana don Andrea Bigalli. Alle ore 18 si è svolta la celebrazione conclusiva della peregrinatio della reliquia, con la Messa presieduta dal vescovo Andrea Migliavacca.

CONVEGNI E MOSTRE

La «peregrinatio della reliquia» è stata al centro delle iniziative con le quali dal 17 al 19 aprile la diocesi ha voluto ricordare il martire della lotta alla mafia. La reliquia è una teca d'argento contenente la camicia impregnata di sangue che il giudice indossava la mattina del 21 settembre 1990, giorno in cui venne ucciso

gli APPUNTAMENTI

Agenda del vescovo Andrea

Domenica 28 aprile - ore 11: S. Messa a Anghiari con il conferimento della Cresima. Ore 16: S. Messa a Alberoro con il conferimento della Cresima. Ore 18: S. Messa a Montagnano con il conferimento della Cresima.

Lunedì 29 aprile - ore 11: Incontro a Centoia con gli studenti dell'Istituto Agrario «Vegni». Ore 18: A Roma: Interviste con Radio Vaticana e TV 2000.

Martedì 30 aprile - 9,30: Incontro con il Policoro. Ore 10: Collegio dei Consultori.

Mercoledì 1 maggio - ore 11: S. Messa a Pavia con il conferimento della Cresima.

Giovedì 2 maggio - ore 19: Inaugurazione oratorio a San Donato - Arezzo.

Venerdì 3 maggio - ore 10: Colloqui. Ore 19: Convegno per ricordare la figura di don Paolo De Grandi. Ore 21: Incontro con i capi R/S Agesci di zona.

Sabato 4 maggio - ore 9,30: Partecipazione al Convegno Vocazionale. Ore 16: S. Messa a Loro Ciuffenna con il conferimento della Cresima. Ore 18,30: S. Messa a Saione con il conferimento della Cresima.

Domenica 5 maggio - ore 9,30: S. Messa a Pergo. Ore 11: S. Messa a Santa Margherita di Cortona. Ore 16: S. Messa a Pieve S. Giovanni, con il conferimento della Cresima.

MORTE SUL LAVORO, IL VESCOVO: «CORDOGLIO E PREGHIERA PER MANUEL»

La tragica morte di Manuel Cavanna, il giovane cortonese che nei giorni scorsi, a Montepulciano, ha perso la vita in seguito a un grave incidente sul lavoro, ha destato dolore e sgomento anche nella comunità cristiana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Il vescovo monsignor Andrea Migliavacca, appresa la notizia, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Desidero esprimere, anzitutto, il mio cordoglio e la mia preghiera per Manuel, il giovanissimo meccanico che ieri è morto mentre stava lavorando. Vorrei manifestare i miei sentimenti di vicinanza alla sua famiglia e a tutti i suoi cari. Ancora una volta ci troviamo, attoniti, a piangere la morte di un giovane lavoratore, a causa di un incidente; sono notizie che ci raggiungono troppo spesso: dobbiamo riflettere su quello che è accaduto per promuovere e per impegnarci, tutti, a favorire e sviluppare maggiore attenzione per la sicurezza nel mondo del lavoro».

Nuovo arcivescovo di Firenze: vescovo Migliavacca: «Fraternali auguri a don Gherardo Gambelli»

È stato annunciato giovedì 18 aprile, a mezzogiorno, che papa Francesco, accettando la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi di Firenze, presentata dal cardinale Giuseppe Betori, ha eletto nuovo arcivescovo metropolitano il reverendo don Gherardo Gambelli, finora parroco della Madonna della Tosse, nella stessa arcidiocesi di Firenze. Il vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, monsignor Andrea Migliavacca, ha espresso all'arcivescovo eletto, don Gambelli, le felicitazioni sue e della Chiesa diocesana per la nomina del Santo Padre: «Desidero rivolgere all'arcivescovo eletto i miei fraterno auguri, assicurandogli fin d'ora la vicinanza e la preghiera mie e della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro; la nostra Chiesa diocesana, che è legata da vincoli di comunione ecclesiale con la Chiesa metropolitana fiorentina, di cui è suffraganea, gioisce insieme con l'arcidiocesi di Firenze, per la nomina del nuovo Pastore».

Il vescovo Andrea ha rivolto anche un pensiero grato e affettuoso al card. Betori

Il vescovo Andrea ha voluto rivolgere anche un pensiero grato e affettuoso al cardinale Giuseppe Betori, che ha retto dal 2008 l'arcidiocesi di Firenze per il generoso e importante contributo che ha offerto in questi lunghi anni sia come nostro metropolitano, sia come presidente della Conferenza episcopale toscana: «In numerose occasioni il cardinale Betori è stato presente anche in mezzo a noi, nella nostra diocesi, e ha accompagnato momenti importanti per la nostra comunità; molti lo ricordano, in particolare, accanto al Santo Padre Benedetto XVI, il 13 maggio 2012, in occasione della visita pastorale ad Arezzo e a Sansepolcro». Il vescovo Andrea è legato da particolari vincoli di amicizia con il cardinale Betori sin dal suo arrivo in Toscana nel 2015: «Sono grato al cardinale Betori per i segni di accoglienza che mi ha riservato quando dalla Lombardia sono arrivato in Toscana come Vescovo di San Miniato».



Cortona, dal 24 giugno Grest al via con la terza edizione

Maglietta a mezze maniche con il motto «Mi indicherai il sentiero della vita!» stampato a chiare lettere, questa la divisa dell'estate 2024. Non sto parlando di moda, ma dell'iniziativa dedicata ai giovanissimi che prende il nome di Grest, un acronimo che sta per Gr(upp) Est(tivo). A partire dal 24 giugno il gruppo di animatori del Grest cortonese, guidati da Don Giovanni Ferrari apriranno i battenti alla terza edizione del Grest con un'estate ricca di allegria e divertimento.

Le settimane in questione sono tre, ma si può partecipare anche ad una sola. Ecco il calendario: 24-28 giugno, 1-5 luglio e 8-11 luglio. L'orario è semplice da ricordare: i giorni «pari» (lunedì, mercoledì e venerdì) dalle 14,00 alle 18,00 e i giorni «dispari» (martedì e giovedì) dalle 10,00 alle 18,00. Chi può partecipare? Tutti i ragazzi e le ragazze, dalla terza elementare alla terza media (future), unico requisito richiesto è la voglia di

Il tema di quest'anno: «Mi indicherai il sentiero della vita!»

trascorrere delle belle giornate insieme agli animatori e al «Dongio», come lo chiamano loro, questo è il suo numero di telefono per prenotarsi o ricevere informazioni 349-4221342. Il lunedì si faranno giochi all'ombra degli alberi del Parterre, il martedì tutti in piscina, il mercoledì sarà la volta di giochi itineranti intorno a Cortona, il giovedì partenza con il treno e il venerdì ancora

giochi nei prati di S. Margherita. Gli animatori sono impegnati ormai da giorni, per prepararsi al meglio a questa estate 2024, che si terrà all'insegna dell'amicizia. E non è finita qui!! Dal 14 al 20 luglio il gran finale con la settimana residenziale di GREStinsieme all'Eremo di S. Egidio. Tutto a cura dell'Oratorio Don Frassati delle parrocchie della città di Cortona. Imperdibile occasione di amicizia e crescita nella fede all'insegna del motto di quest'anno, che recita: Mi indicherai il sentiero della vita!

Rita Adreani



vita della CHIESA

I due anni di ascolto hanno messo in evidenza il bisogno di pensare una pastorale «in uscita», secondo lo stile indicato in «Evangelii Gaudium». Perciò è necessario ripensare anche le strutture pastorali in chiave sinodale, a cominciare dalla parrocchia, con il coinvolgimento di coloro che partecipano alla vita delle comunità cristiane

In «Evangelii Gaudium» papa Francesco invitava la Chiesa intera ad una conversione pastorale perché tutto e tutti annuncino il Vangelo: «le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale... La riforma delle strutture... si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie» (n. 27). Cosa sono queste strutture di cui parla il papa? Sono le strutture materiali (chiese, canoniche, centri culturali, strutture educative e assistenziali...), ma soprattutto le strutture pastorali e amministrative (parrocchie, unità pastorali, consigli pastorali di vario genere, uffici di curia...) e con esse le figure che vi operano (parroci, vicari, delegati episcopali, responsabili uffici pastorali, tecnici...). Fin dall'inizio della fase narrativa del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia ci si è domandati se effettivamente le strutture pastorali e amministrative ci aiutano a camminare insieme e siano capaci di sentirsi a servizio del cammino comune. Infatti a volte si ha l'impressione che esse siano al servizio del «sì è sempre fatto così»: basti pensare alla difficoltà di creare consigli pastorali parrocchiali e là dove ci sono spesso si limitano ad aspetti organizzativi e non sono il luogo dove promuovere e vivere la corresponsabilità nel pensare insieme la pastorale. Nel biennio di ascolto della fase narrativa è emersa la necessità della verifica di queste strutture, legata all'esigenza di rimettere al centro delle comunità l'annuncio e la missione. Per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo, infatti, le strutture ecclesiali devono mantenere la loro funzione di strumenti e risorse evitando, al contrario, di diventare pesi e ostacoli. Soprattutto si è evidenziato quanto la gestione dei beni materiali, chiese e canoniche soprattutto, pesi su sacerdoti che sono oberati da pratiche e

CAMMINO SINODALE «Strutture più missionarie»



burocrazie che tolgono loro il tempo che dovrebbero spendere per il popolo di Dio a loro affidato. Diversamente dagli altri temi (la missione e la formazione) questo del cambiamento delle strutture non è stato trattato dai gruppi sinodali sparsi sul territorio, ma si è inserito in quello che la Diocesi stava già facendo, in riferimento ai gruppi creati in ogni zona pastorale

per il ripensamento della Chiesa nel territorio. Come si era già affermato nel nostro sinodo Diocesano le motivazioni di questo lavoro non sono da ricercare solo nella diminuzione del numero dei sacerdoti, ma anche nella volontà di valorizzare i vari ministeri ecclesiali e il laicato per una maggiore comunione che faciliti il camminare insieme.

In quest'ottica anche la gestione delle strutture deve diventare sempre più azione co-munitaria, nella logica sinodale; le responsabilità devono essere il più possibile condivise, mentre oggi una delle fatiche, che fa rallentare il passo, riguarda, come si diceva, l'eccessivo peso che spesso ricade sulle spalle di poche persone e soprattutto dei Pastori. Di qui la

necessità di attingere a competenze, anche tecnico-professionali, di laiche e laici che in collegamento con l'economato e gli uffici tecnici siano coinvolti non solo in maniera puramente consultiva o funzionale per giungere anche all'assunzione di responsabilità nella gestione. Tutto ciò, non dimentichiamolo, per liberare energie per l'annuncio del Vangelo e una gestione dei beni più efficiente e più trasparente: per molti fedeli non è più tollerabile l'assenza in alcune realtà di un Consiglio per gli Affari economici che renda pubblico il bilancio della parrocchia. I due anni di ascolto hanno messo in evidenza il bisogno di pensare una pastorale «in uscita», secondo lo stile indicato in «Evangelii Gaudium». Perciò è necessario ripensare anche le strutture pastorali in chiave sinodale, a cominciare dalla parrocchia, con il coinvolgimento di coloro che partecipano alla vita delle comunità cristiane. Viene sottolineato con insistenza il bisogno di passare da una «pastorale degli eventi» a una «pastorale della vita quotidiana» attenta agli ambienti di vita che curi le relazioni, attenta alla persona e non ai numeri. Dovremo cominciare a pensare che il successo di un'iniziativa non consiste nel contare i partecipanti (a Davide quando ha voluto fare il censimento gli è andata male! Cfr 2 Sam 24) o nel registrare quanti media hanno parlato di noi! Quest'anno la Francia ha battuto il record di battesimi di adulti. La maggioranza di loro ha testimoniato che il cammino verso Cristo è iniziato con un prete che li ha ascoltati e con una comunità che viveva e testimoniava la propria fede con gioia. Il cambiamento delle strutture ci deve portare a questo: ascolto e gioia.

Annalisa Bini

Anche ad Arezzo «Run4unity», la staffetta mondiale per chiedere la pace

Sabato 4 e domenica 5 maggio, anche ad Arezzo si svolgerà «Run4unity», la staffetta sportiva mondiale che, ogni prima domenica di maggio, tocca centinaia di città nel mondo, coinvolgendo migliaia di ragazzi intorno ad un solo obiettivo: promuovere la pace e la fratellanza universale attraverso lo sport, il gioco e le azioni concrete. Lo slogan 2024 è «Spark peace!», cioè «Accendiamo la pace!». L'evento prende il via dalle Isole Fiji, lungo il 180° meridiano, dove ha inizio il nuovo giorno. Da lì, i giovani si passano il «testimone» virtuale da un fuso orario all'altro, ad unire simbolicamente la Terra nel corso delle 24 ore successive. L'iniziativa, che è promossa ad Arezzo dal Centro sportivo italiano e dal Movimento dei Focolari, si svolgerà presso il San Domenico Village (Via del Balilla 11, Casa del Csi, Arezzo). Si comincia sabato 4 maggio, alle 15, con i tornei di calcetto, pallavolo, pallacanestro, che vedranno la loro fase conclusiva domenica 5, nella giornata di Run4unity. Alle 12 (ora italiana), i tornei

saranno sospesi per alcuni minuti, per il cosiddetto «Time-Out», un momento di silenzio dedicato alla pace, nel quale ricordare tutti coloro che vivono in luoghi di guerra e disunità, e per lanciare un messaggio ben chiaro: il mondo ha bisogno di pace e di unità ed ognuno di noi deve e può fare la propria parte! L'iniziativa è aperta a persone di ogni età, purché disposte a mettersi «in gioco», vivendo un'esperienza sportiva intergenerazionale all'insegna dell'unica regola di «Run4unity», che è la cosiddetta «Regola d'oro», presente in tutte le principali correnti religiose e sapienziali delle diverse culture del mondo: «Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te» e «Non fare agli altri ciò che non vorresti venisse fatto a te». Durante le giornate anche giochi inclusivi accessibili a tutti e laboratori musicali, adatti a bambini e ragazzi. Le premiazioni si svolgeranno domenica 5 maggio dalle ore 17, in piazza San Domenico. «Run4unity» è nata nel 2005 come iniziativa dei ragazzi e dei giovani del Movimento dei Focolari, nel corso degli anni ha visto l'adesione di varie realtà e associazioni, impegnate insieme, in prima linea, per costruire e diffondere un messaggio di pace. Dal 2023, anche il Csi Toscana aderisce e



promuove l'iniziativa. Il 4 maggio 2023, in occasione della 15ma Run4unity, infatti, ha lanciato il progetto EduCARE Sport, ispirato agli insegnamenti di don Milani. Per partecipare alla Run4unity di Arezzo basta scrivere a: csiarezzo.segreteria@gmail.com.

● IL LIBRO Sono iniziate le presentazioni del volume di Antonello Menne con le illustrazioni di Luigi Falasconi

DI MICHELE FONI

Il libro «La via di Francesco» (Primiceri editore, pagine 86, euro 25) di Antonello

Menne, avvocato di origini sarde e insegnante all'Università Cattolica, con gli acquerelli di Luigi Falasconi che descrivono il cammino da La Verna ad Assisi, è stato presentato il 13 aprile nella Sala consiliare del Comune di Sansepolcro in Palazzo delle Laudi e il 18 aprile nella Libreria Feltrinelli dell'Aeroporto Costa Smeralda di Olbia. Sembra inarrestabile il cammino di questa pubblicazione che appare straordinaria per più motivi; ne è protagonista il territorio che ha visto il cammino del Santo che, senza margine di smentita, conta come determinante una fetta della terra di Arezzo. Il territorio in un paesaggio fluviale, la Valtiberina, è il palcoscenico di quella storia che ci piace tanto e che, nata da Assisi, ha avuto il suo culmine a La Verna, luogo dove il Poverello dal Cristo prese l'ultimo sigillo. In questo territorio San Francesco maturò una mentalità ambientalista; non è un caso che, nel 1979, è stato proclamato da Giovanni Paolo II patrono dell'ecologia. Le illustrazioni di Falasconi descrivono tappa per tappa il racconto che l'autore ha fatto di questo cammino e lo impreziosiscono perché ne raccontano, per immagini, la bellezza.

«Un cammino che consente al lettore non solo di immaginare i luoghi descritti nel diario, ma di vederli attraverso la mano artistica di chi li ha creati - ha scritto l'autore nella introduzione - mi viene da scrivere un Cammino "a colori" che esalta il cuore di chi scrive e, spero, possa regalare sensazioni di pace a chi legge».

Il libro ha un valore particolare per quanti hanno conosciuto Falasconi che il 18 gennaio 2024 è tornato alla casa del Padre. Classe 1948, insegnante di

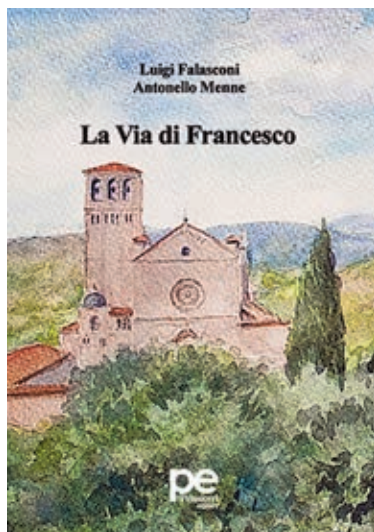


Antonello Menne



Il santuario de La Verna

La via di Francesco da La Verna ad Assisi



educazione fisica in pensione, personaggio multiforme era stato campione di calcio. Giocando con il Gubbio, nel 1970, e si era messo in luce come un autentico fuoriclasse nell'ultima

amichevole giocata dalla Nazionale, prima dell'avventura messicana; era stato proprio Falasconi, marcato da Rosato, a segnare il gol del momentaneo vantaggio anche se poi gli azzurri finirono per vincere 10 a 1. Era stato anche direttore sportivo sia del Sansepolcro che dell'Arezzo Calcio. Come allenatore aveva avuto avventure all'estero, con squadre giovanili in Uzbekistan e, nel 2011, in Thailandia. Da molti anni aveva lasciato il calcio per dedicarsi alla fotografia e alla pittura. Una sua mostra di acquerelli denominata «Sulla via di Francesco», già esposta al Santuario de La Verna e nella Sala degli ammassi a Citeria, è attualmente in corso nell'Eremo di Montecasale.

Tra gli incontri, riportati nel libro, che Menne ha fatto c'è stato proprio quello con Falasconi; si erano incontrati nell'accoglienza nella Ex Scuola di Gricignano, e, di lì a poco, si erano promessi di portare a termine questa

pubblicazione. «A Gricignano siamo stati accolti dai volontari della Pro Loco, dei signori carichi di entusiasmo e voglia di fare, in particolare, Luigi ci guardava con affetto e voglia di conoscere le nostre storie. Ci ha chiesto di fare alcune fotografie insieme, poi la mail per condividerle. Ci ha spiegato l'organizzazione del loro lavoro, i loro progetti al servizio dei Pellegrini sulla Via di Francesco. Luigi e i suoi amici dedicano il loro tempo ad alleviare le fatiche dei Pellegrini che si recano ad Assisi - scrive Menne - Ci hanno offerto ottime suse e succose pere, poi acqua e caffè. Ma soprattutto ci hanno consentito di ammirare il presepe che racconta la vita di Gesù fino alla crocifissione e Resurrezione. Una voce fuoricampo raccontava i vari episodi. Per un attimo mi sono ritrovato nel cammino da Roma a Gerusalemme nel 2019». Dunque una cronaca intima ma anche una valida guida che sembra non voler lasciare nulla di

Antonello Menne, in compagnia di altri pellegrini, nell'agosto 2022, ha fatto tutto il percorso, passando da Sansepolcro, Citeria, Gubbio e fermandosi nei luoghi che hanno accolto il Poverello di Assisi. Alla fine di ogni tappa, Antonello ha scritto il suo diario che ora fa da guida alla «lettura» dei dipinti di Luigi Falasconi



Luigi Falasconi

intentato per convincere il lettore che valga la pena di scommettere sulle opportunità che il Cammino di Francesco è, oggi più che mai, capace di consegnarci.

«Ho incrociato lo sguardo di Luigi Falasconi, un signore dal sorriso gentile e l'espressione che comunicava armonia - ha scritto Menne - Ci siamo guardati negli occhi, cercando nelle nostre memorie elementi di incontri pregressi. Entrambi avevamo la sensazione di esserci già visti e di avere prima di allora condiviso qualche esperienza». Menne ha mantenuto la promessa dopo la scomparsa di Falasconi e ora, grazie a questa storia, i due continuano a camminare insieme.

IN RICORDO DI REMO CASTELLANO

Diceva Carlo Acutis: «Sei nato originale non vivere da fotocopia»; ecco, Remo non ha mai vissuto come una fotocopia. Originale, schietto, immediato, talvolta perfino quasi impertinente come quando dava del «tu» al vescovo o telefonava ad Angelo (il cardinale Scola) come all'amico con cui hai sempre vissuto. Tutti gli erano familiari, da subito, e sapeva voler bene senza riserve, anche quando si arrabbiava. Mi ricordo quel sabato quando, per la prima volta, mi comunicò il suo sì all'incontro con il movimento di Comunione e Liberazione: eravamo a Pisa insieme, tutti i giorni; non me l'aspettavo. Entrò come sempre, con la simpatica irruenza che gli era familiare, nel bagno dove ero immerso nella mia vasca, di quelle con i piedi, in posizione contraria, con l'acqua fino al collo: «Vieni al concerto di Chieffo?». «No stasera non posso, sono tornato ora; devo stare con i miei». E così iniziò l'avventura di Remo nell'amicizia del movimento dove la sua umanità schietta ha trovato il modo più vero di esplodere. «Ama il prossimo tuo come te stesso»: Remo ha saputo amare, certo di appartenere a tutti e che tutti gli appartenevano.

Un amico

Quando l'arte diventa opportunità di affermazione di sé

Fornire a persone disabili adulte corsi di creatività ed arte, contribuisce ad aumentare il loro coinvolgimento in qualcosa di costruttivo che garantisce una opportunità di espressione di sé stessi. (B)Sogno d'arte è la mostra, con il patrocinio del comune di Sansepolcro, che dal 4 al 12 maggio si terrà nella Sala esposizioni comunale di Palazzo Pretorio a Sansepolcro, degli elaborati degli ospiti di Casa di Rosa guidati da alcuni creativi della Compagnia Artisti nell'ambito di una iniziativa, che è durata qualche mese e che ha fatto lavorare tutti con colori acrilici su tela e su tavolette, donate da Donati Legnami; utilizzati contrasti di colori primari, e le sfumature di questi, su vari temi e, principalmente, su paesaggi astrali e astratti. I creativi della Compagnia Artisti hanno adottato soluzioni nella presentazione dei lavori che valorizzano e mettono nella loro miglior luce le intuizioni degli allievi producendo un grande impatto visivo. Quanti hanno visto, in questi giorni, i lavori finiti si sono sorpresi ed hanno espressa la volontà di acquistarne uno; non è un caso che gli organizzatori hanno deciso di mettere in vendita gli elaborati, in contributo di liberalità, con l'intero ricavato finalizzato alla raccolta di fondi per le iniziative del centro. Casa di Rosa, centro diurno per persone adulte con disabilità medio grave, fisica e/o psichica, residenti in Valtiberina Toscana, celebra con questa sua iniziativa una lunga storia di collaborazioni con associazioni

Dal 4 al 12 maggio nella Sala esposizioni di Palazzo Pretorio a Sansepolcro, esposti gli elaborati degli ospiti di Casa di Rosa

ed enti e oltre venti anni di attività. Attualmente l'Unione montana dei Comuni della Valtiberina ha affidato, tramite il Consorzio Chora, la gestione del centro alla Cooperativa sociale Polis. Il servizio è svolto da sei operatori ed è frequentato da 20 persone. «Le attività svolte sono progettate, organizzate e condotte in modo da rinforzare il senso di appartenenza a una comunità e allo stesso tempo - hanno scritto gli

operatori - favorire la crescita individuale, attraverso il sostegno all'autonomia e lo sviluppo di nuove competenze, personali e sociali con un metodo che premia e sostiene i risultati raggiunti, anche nel campo della cura di sé e della gestione della quotidianità». Nella programmazione 2024 sono previste, accanto al Laboratorio di pittura, anche altre attività come un Laboratorio di decoupage/collage, uno di ceramica, una attività di avvicinamento alla natura «Progetto Spazio al Verde» (in



collaborazione con l'Azienda agricola «Aliotti»), il laboratorio «Canta con noi» e, tra l'altro, il laboratorio «Un Museo inclusivo» (in collaborazione con Atlante servizi culturali). Gli ospiti del centro portano avanti inoltre anche attività di tipo sportivo come il basket e le bocce e i giochi di bandiera in collaborazione con gli Sbandieratori di Sansepolcro. Manifestare i propri talenti e sentirsi utili risulta, per alcuni, difficile in quando il mondo tende a considerarli come non impiegabili in attività lavorative o organizzative di tipo tradizionale. Oggi dunque è la creatività che

accorre a sanare questa carenza; l'arte del resto è una terapia a cui tutti attingiamo, chi più e chi meno, respirandone il potente effetto benefico; opportunità che è importantissima specialmente quando le persone con disabilità avendo raggiunta la maggiore età hanno terminato il percorso scolastico standard. A Casa di Rosa, a giudicare dal numero di attività e di proposte, sembra che la via di imparare, crescere e costruire sia tenuta veramente aperta a tutti

Michele Foni



Fraternità
VIVERE DA DIO

Non c'è che una sola felicità
QUELLA DI ESSERE SANTI

AREZZO

SERATA DI FRATERNITÀ

4
MAGGIO

 **SEMINARIO DIOCESANO - AREZZO (AR)**
Piazza di Murello, 2

Catechesi a cura di **don Alberto Ravagnani**
e animazione dei giovani di **Fraternità**

ore **18:00** **Accoglienza, intrattenimento,
testimonianza e catechesi**
per ragazzi dai 15 ai 30 anni, a seguire cena

ore **21:00** **ADORAZIONE EUCARISTICA**
Basilica di San Domenico

CENA 7€

**INFO ISCRIZIONI
CENA e PERNOTTO**
Entro il 28/04



In collaborazione con



Pastoreale Giovanile
AREZZO CORTONA SANSEPOLCRO





DI CIRO AMATO *

GREEN NOTE

Si è svolto la scorsa settimana il primo incontro dei gruppi di partecipazione civica sul progetto europeo Green Me5. Gli esperti dell'Arpat e i ricercatori del Cnr di Figline hanno illustrato i dati. Due tavoli civici hanno discusso e fatto proposte all'amministrazione comunale, presente all'incontro, attraverso un suo dirigente

Inquinamento dell'aria e da rumore nella città di Arezzo

Il progetto Green Me5 entra nel vivo con i gruppi di partecipazione civica, cominciati martedì scorso. Il primo appuntamento è stato sull'inquinamento dell'aria e da rumore nella città di Arezzo. Gli esperti dell'Arpat, e i ricercatori del Cnr di Figline hanno illustrato i dati. Due tavoli civici hanno discusso i dati e fatto proposte all'amministrazione comunale, presente all'incontro, attraverso un suo Dirigente. I dati sull'inquinamento dell'aria scrutinano le polveri sottili quali il già noto PM 10 e PM 2.5 e del monossido di carbonio, CO e della star climatica CO2. I dati sono rilevati dalle centraline di Repubblica e Acropoli in città. Le misurazioni sono complesse e hanno sempre bisogno di uno standard di riferimento, stabilito da norme. I risultati in relazione alle polveri sottili sono buoni e indicano una qualità dell'aria di qualità «buona» nel complesso, su una scala che va da pericolosa a buona, appunto. In termini semplici buona vuol dire che la qualità è soddisfacente e che il rischio di inquinamento è minimo oppure gestibile. Certamente la stazione Repubblica rileva sforamenti delle concentrazioni maggiori della stazione Acropoli e ciò è dovuto alla relativa collocazione, rispettivamente in città e nell'immediata periferia. I picchi di concentrazione sono certamente nelle ore mattutine

8-9 e nella prima serata, segno che le attività umane si concentrano maggiormente in queste ore. Il traffico veicolare è certamente il fattore che incide in misura relativa di più sugli altri fattori, anche se il nostro istituto, presente al tavolo, ha fatto presente che occorrerebbe distinguere tra mobilità commerciale e mobilità dei residenti. Pur senza aver a disposizione dati sembra proprio che sia il traffico commerciale ad incidere maggiormente. Il settore industriale invece incide entro un 10%. Anche le dinamiche naturali incidono visto che le polveri desertiche sono rilevate nella nostra città e su questo l'attività antropica non incide affatto; è bene ricordare anche questo per avere una visione equilibrata dei fenomeni. Le combustioni da riscaldamento di tipo residenziale hanno, invece, un grande impatto sulle emissioni di ossidi. Le fonti di energia attraverso cui riscaldiamo i nostri immobili e, direi, anche, quelli industriali e commerciali è un segmento su

cui concentrare le attenzioni decisamente. Qui il ragionamento va in corto circuito per motivi legati alla legislazione nazionale: da una parte vengono introdotte normative sul divieto di uso di generatori di energia fossile, anche nel settore civile, dall'altra viene messo come obiettivo la riduzione delle emissioni di ossidi e monossidi in atmosfera da parte del riscaldamento residenziale e dall'altra ancora vengono abrogate le norme sulle ristrutturazioni eco degli stessi immobili. Evidentemente il ragionamento non torna e certamente qualcuno ha commesso errori o nel porre gli obiettivi oppure nel non supportare con politiche fiscali adeguate il settore. Il rumore è stato il secondo invitato ai tavoli di discussione. Questo è un tema molto interessante, soprattutto, perché molto poco conosciuto. Le norme ci sono, i piani sulla gestione della fonte da rumore pure (il comune di Arezzo ha un piano approvato), ma poco si sa sugli effetti di questo disturbo

acustico. L'Isvumi ha messo in evidenza la necessità che anche su questo tema, come nel caso dell'inquinamento si metta in correlazione anche la salute psichica con le fonti di inquinamento sia da sostanze e polveri sottili che da rumore. Certamente la presenza di una stazione ferroviaria in città incide sulla produzione del rumore. Il traffico ferroviario è aumentato nell'ultimo quinquennio, tale da rendere probabilmente già da aggiornare il piano di Fs. I tavoli di discussione sono stati ben condotti e vivaci. La pluralità delle idee e delle posizioni rende ragione di una città che ha risorse intellettive e civiche significative. Non esiste un solo comportamento utile per affrontare i problemi e ogni azione della pubblica autorità deve ormai fare i conti con il tema del comportamento umano e comunitario. Quanto incidono i provvedimenti sullo stile di vita e sul comportamento dei singoli? Qual è il rapporto tra diritto alla mobilità e scelta

personale? Infine una considerazione tratta dai dati e che ci proiettano sul futuro: l'inquinamento dell'aria della città di Arezzo rispetta gli standard normativi, ma non rispetta, invece, i più severi e decisamente pertinenti standard dell'Oms. Su questo la città e l'amministrazione devono riflettere. Green Me5 è una speranza perché è già proiettata a raggiungere il rispetto dei più severi standard dell'Oms che almeno su questo si mostra lungimirante. L'Isvumi ha sottolineato che su questi temi occorre cominciare a rilevare i dati anche delle nanoparticelle (cioè quelle sotto il 2,5), perché sono le più pericolose superando la barriera ematoencefalica e che occorra connettere questi temi con quello della salute mentale, anche dei ragazzi (disturbi dell'attenzione, memoria, umore) di cui la letteratura ci parla da tempo. Le premesse ci sono, le promesse non servono, l'impegno è un obbligo.

**Direttore Isvumi, Istituto sviluppo umano integrale*

● **IL LIBRO** È stato presentato nella sala Santa Chiara a La Verna. Autrici Barbara Bianconi, Maria Maddalena Bemacchi e Silvia Bianchi «Compito e i compitini», un testo tra storia e memoria sul borgo tra Casentino e Valtiberina

È stato presentato nella sala Santa Chiara de La Verna il volume dal titolo «Compito e i compitini» di Barbara Bianconi, Maria Maddalena Bemacchi e Silvia Bianchi. Il testo risulta una raccolta di molti contributi di argomento diverso che hanno come tema comune il paese di Compito, un borgo tra Casentino e Valtiberina, inserito nel Cammino di San Francesco. Il libro, arricchito da una ricca galleria fotografica realizzata da Carlo Gabrielli, inizia con una ricognizione storica sul territorio per affrontare il tema dell'identità dei compitini inserita nella comune storia delle montagne appenniniche oggi toso-romagnole. Così a racconti di vita vissuta in epoche storiche diverse, si affiancano testi legati al Cammino storico di San Francesco ed alla sua Fonte. Le voci narranti in un continuo andare nel tempo ricordano com'era una volta il modo di vivere. Si ricordano i luoghi, le montagne, la Singerna, il Fosso del Topo...la Via e la Fonte di San Francesco. Un bel contributo del volume è quello di carattere teologico-artistico scritto dalla professoressa Barbara Bianconi, specialista in Arte sacra, che descrive dettagliatamente la pala quattrocentesca di Neri di Bicci che raffigura la Madonna tra San Francesco e San Martino. Un altro testo, a firma della professoressa Franca Gabelli, originaria del borgo, racconta un aneddoto legato all'insegnante del paese, Assuntina Acciai ed alla scuola rimasta attiva nel paese fino al 1977. Il libro è piacevole alla lettura non solo per



chi conosce Compito o i suoi abitanti, ma perché in esso si possono ritrovare eventi comuni a molte località del Casentino e non solo. Il volume corale è ricco di ricordi. Si ricordano i momenti di gioia ed il tormento dell'intera comunità in seguito alle guerre, ma anche le occasioni di festa e di comunione. La presentazione di questo volume è stata

affidata al direttore di Casentino più, Christian Bigiarini, l'intrattenimento musicale, magistralmente condotto dal Maestro Giuseppe Barbato, con interventi comici di Alberto Marioni e Veronica Brunelli. La comunità francescana de la Verna ha ospitato l'evento ed è intervenuta alla presentazione con il saluto del parroco di



Compito, padre Paolo Fantaccini, che nell'occasione ha ricevuto dalle autrici del volume una brochure con un QR Code che, se scannerizzato, permette di visionare il cammino che storicamente ha percorso San Francesco da La Verna a Compito, dove si trova la fonte che fece scaturire il Poverello d'Assisi per l'assetato. La giornata, piacevole e leggera, ha visto una grande partecipazione di pubblico e si è conclusa con un rinfresco offerto dalla comunità del borgo e dai saluti del sindaco e degli organizzatori. I soldi raccolti dalla vendita del libro saranno dati in beneficenza alla parrocchia di San Martino di Compito. Ecco, allora leggiamo il testo, e ri-cordiamo insieme, compitini e no, perché come ci insegnano i latini, il ricordo passa dal cuore.



canale 85 del digitale terrestre

Ogni giorno su TSD, non perdere l'appuntamento tradizionale con l'edizione serale di TSD News, in onda alle 19.40, 21 e 23. Un tg dinamico che cerca di andare oltre la notizia, ma soprattutto diverso dagli altri per impaginazione e scelta delle notizie con ampio spazio per l'approfondimento. Un tg che propone informazioni selezionate con rigore e che porta in primo piano la vita della nostra diocesi e quelle realtà del territorio che abitualmente restano fuori dai circuiti informativi. Ma non finisce qui. È, infatti, possibile rivedere le edizioni del notiziario o i singoli servizi, quando vuoi, all'interno del canale You Tube dell'emittente diocesana. E sul sito web www.tsdtv.it.

TUTTI I GIORNI:

Ore 17.30: S. ROSARIO

DAL LUNEDÌ AL SABATO:

Ore 06.50: ROSARIO DAL SANTUARIO DELLE VERTIGHE

Ore 07.30: S. MESSA DA LORETO

Ore 09.00: RASSEGNA STAMPA

Ore 11.00: SUI SUOI PASSI

Ore 12.00: ROSARIO DA LORETO

Ore 12.30: TG NAZIONALE

Ore 19.40, 21.00, 23.30: TSD NOTIZIE

Ore 20.00: ARTE DEL VANGELO

Ore 20.10: TG NAZIONALE

MARTEDÌ:

Ore 21.20: TSD EVENTI

1° martedì del mese: AGENDA 2030

MERCOLEDÌ

Ore 08.45: UDIENZA GENERALE DEL S.PADRE (in replica 21.20)

Ore 22.15: ZOOM

GIOVEDÌ:

Ore 21.20: TSD EVENTI

1° giovedì del mese: CREATIVI PER AMORE,
IL VANGELO DEGLI ULTIMI

VENERDÌ:

Ore 18.00: ARTE DEL VANGELO

Ore 19.55: TGTEEN

Ore 21.20: SUI SUOI PASSI

SABATO:

Ore 15.00: TSD EVENTI

Ore 17.10: SUI SUOI PASSI

Ore 18.00: SEMI DI SPERANZA (Commento al Vangelo)

Ore 20.45: ARTE ANCH'IO

Ore 19.40, 21.00, 23.30: TSD NOTIZIE WEEK

Ore 21.00: ROSARIO IN DIRETTA DA LORETO
E PROCESSIONE EUCARISTICA

Ore 21.25: TIKVA

DOMENICA

Ore 10.25, 17.25: SEMI DI SPERANZA (Commento al Vangelo)

Ore 10.30: S. MESSA DALLA CATTEDRALE DI AREZZO

Ore 11.55: ANGELUS DEL S. PADRE

Ore 12.30: TIKVA

Ore 13.30, 19.40, 21.00, 23.30: TSD NOTIZIE WEEK

Ore 21.20: GMG 2023 - ROAD TO LISBONA

Seguici anche su

